

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Telefono 1-69

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 750, Trim. L. 4 (Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24. Inserzioni: Esclusivamente presso (Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 5) - III pag. dopo la linea contata. A. MANZONI e C. (Ha la firma del gerente L. 150 - Corpo del Giornale L. 2 la linea contata)

La colpa del padre.

Erano battute le due; Michele Vincì, nella cameretta presso quella dove agonizzava la madre, fissava cogli occhi immobili la fiammella tremolante d'un lumicino ad olio, posto sul cassettoncino, davanti ad una madonna di cera protetta da una campana di vetro. Il padre, Agostino Vincì, era uscito di casa verso le dieci, assicurando che andava nel capoluogo del comune, qualche chilometro distante, a prendere il dottore. Verso notte, la moglie, inferma da più settimane, sentendosi peggiorare improvvisamente, aveva voluto il capellano, poi supplicato ella stessa il marito d'andare per l'ultima volta a chiamare il dottore. Michele, il loro unico figliolo, un ragazzo di quindici anni, si era fermato a vegliarla presso il capezzale, pregando e sonnecchiando. Più tardi, parendogli che fosse addormentata, era entrato pian piano nella propria camera, aspettando il ritorno del padre. La famiglia Vincì non era delle più povere del paese e avrebbe potuto essere fra più le ricche; si diceva che padron Agostino avesse molti debiti in città e che le poche campagne, la casetta medesima, fossero gravate d'ipoteche.

Egli lavorava poco. Anzi, c'era stato un tempo in cui s'allontanava spesso dal paese, facendosi di rado qualche capatina a rifornirsi, si diceva, di danaro e di roba da vendere.

Michele aveva frequentato per due anni le scuole del seminario; poi il padre lo aveva ritirato in casa, perché necessitava anche il lavoro delle sue braccia.

La notte era lunga e pessima; Michele si levò, si stirò le membra indolenzite, schiuse la finestra; s'intravedeva appena la via, fiancheggiata da due file di case mite e oscure. Il vento aveva spenti i due fanali. Il ragazzo rinchiuso e tornò presso il letto. Gli parve di udire la voce della madre. In punta di piedi entrò nell'altra stanza.

— Non padre? —
— Non è tornato.

— Va tu a cercarlo... Digli che non mi lasci sola...

Michele rattenendo le lacrime andò ad infilarsi gli zoccoli, si rvolse in un vecchio tabarro e scese in cucina; staccò dalla parete un ombrello e schiuse la porta.

Una folata di vento spense la lucernetta ad olio che aveva deposto sulla tavola. Rinchiuso e s'avviò nell'oscurità. Il vento gli portava in volto un nevischio così fine ch'era costretto a procedere cogli occhi socchiusi, a passo incerto. Lo incoraggiò sulla piazza il mormorio della fontana che ricadeva nella gran vasca di pietra. Stette un poco dubbioso; due strade conducevano al capoluogo: al nuvo, ampia, diritta, più frequentata; la vecchia molto più breve, che correva più bassa delle campagne, incassata fra esse come il letto d'un torrente. Era probabile che suo padre avesse preso questa; ed egli pure vi si incamminò. Procedeva a sbalzi, fra le pozzanghere, distinguendo appena a pochi metri davanti a lui, pieno di paura, rabbrivendo al gemito del vento che scuoteva gli alberi. Ai lati della strada c'erano due fossi abbastanza profondi, poi si saliva nei campi; una spalliera di viti correva lungo il confine, appoggiata ai tronchi nudi del gelso. Poco lontano dal paese udi l'orologio battere le tre. L'ultimo colpo gli cadde sul cuore... pensò a sua madre e tirò innanzi pregando.

A un certo punto la strada faceva un gomito, si voltò indietro e vide un lume in lontananza; sulle prime non capiva d'onde partisse, poi si orientò: era illuminata una finestra in casa degli Oriani... forse la finestra di Camilla. Al ricordo della cara bambina si commosse.

Aveva cominciato per venti minuti di quando gli parve di udire un suono di voci. Si fermò incerto, tremante... tutto era silenzio. Credette fosse stato il vento. Stava per continuare, quando di nuovo e distintamente udi due voci non molto lontane da lui. Il cuore cominciò a battergli con violenza: il primo impulso fu quello d'andare innanzi risolutamente, poi pensò che era meglio nascondersi: potevano essere degli sconosciuti, dei malfattori; avrebbero potuto aggredirlo... E se fosse stato anche suo padre?... Col suo carattere violento, vedersi ricercato a quell'ora dal figliuolo, era capace d'offenderlo, e di scaricargli, anche in presenza di terze persone, una dose di legnate.

Stimò prudente di appiattarsi, varcò il fosso, saltò sulla scarpata, si aprì un passaggio tra le viti, si accovacciò dietro il tronco di un gelso; se era suo padre, appena passato, si metteva a correre per i campi, raggiungeva la prima scorciatoia e in pochi minuti arrivava a casa.

Attese trattenendo quasi il respiro; la pioggia veniva giù con minor vio-

lenza, ma lo gamba gli affondavano nella fanghiglia. I due venivano avanti lentamente; a volta pareva litigassero, a volta le loro voci non s'intendevano affatto, portate via dal vento; finalmente s'approssimarono. Michele, aguzzando gli occhi, le distingueva benissimo; il più basso, avvolto in un mantello, con un cappello a larga tesa, era suo padre; l'altro che parlava quasi sempre, era il signor Oriani, il padre di Camilla, un negoziante che aveva fama d'essere il più ricco del paese. Si fermarono proprio davanti a lui.

— In vita tua — continuava il sig. Oriani — non hai fatto mai nulla di buono. Colle tue braccia e la tua testa potevi avere la miglior casa, le migliori campagne del paese!...

Parlava a sbalzi, come persona presa dal vino...

— E mi vai cantando frottole!... e m'hai trascinato fin qui per questo... dovevi pensarci prima!... sapevo io che ti saresti ridotto così!...

— Non vi ho domandato — interruppe con collera fredda Agostino Vincì — non vi ho domandato di giudicare ciò che ho fatto nella mia vita. Vi dissi di prestarmi cento franchi Sapete quel che mi spetta da un momento all'altro e mi trovo senza un soldo... Vi ho detto che sarete rimborsato al più presto, perché ho intenzione di vendere tutto e d'andarmene!...

L'altro si mise a ridere.

— Perché ridete?... smettetela e datemi i cento franchi, o come è vero Iddio me la pagherete cara!...

— Adagio, adagio... Avresti per caso qualche cattiva intenzione?... Danaro non te ne do!

— Fate male, padron Lorenzo — concluse, Vincì. — Va lo dico per l'ultima volta dal buon amico!... Se non potete darmene cento, datemene cinquanta, venticinque... Danaro con voi ne avete; tornate ora dalla fiera!...

Lorenzo Oriani continuava a ridere, camminava avanti indietro, nella mota, barcollando; poi venne a piantargli in faccia, lo afferrò per il bavero del tabarro e gli disse cantarellando:

— Fossi minchione, padron Agostino mio, a farmi spennare da te, per ingrassare ancor prima che sia passata tua moglie, la figlia di Mastro Osualdo!... C'indiammo eh? le cose si sanno o non si sanno!

Detto questo gli batté bonariamente la mano sulla spalla e riprese a camminare avanti indietro.

Michele rattenne il respiro oppresso da una grande tristezza. Si sentiva d'essersi mosso da casa, d'aver lasciato sola la povera mamma. Le allusioni brutali di Lorenzo Oriani lo facevano fremere di disgusto; ma non poteva muoversi senza pericolo d'essere scoperto. Vide suo padre chinarsi rapidamente a raccogliere qualcosa, poi avvicinarsi all'avversario. Si trovavano ora sul ciglio della strada, vicinissimi a lui.

— E voi — esclamò Agostino Vincì, sordamente — voi, caro signore, la sapete lunga. V'interessate molto, pare, dei fatti altrui... Spero ve ne passerà la voglia!... A te vampiro, che t'ingrassi col sangue della povera gente!...

Michele udi un colpo secco, un urlo, un tonfo sordo, poi altri colpi, più liti, e gemiti sempre più fiochi, e il passo del padre che fuggiva rapidamente verso il paese.

Come si trovasse davanti alla porta di casa sua Michele, non lo seppe... Di quella notte maledetta non poté mai rammentarsi completamente. Martellava nel suo cervello un ricordo solo, terribile, persistente; quei colpi, quell'urlo, i lamenti fiochi, il fischio del vento fra i rami nudi degli alberi... Terribile quel gemere sinistro, che lo perseguitava nella corsa affannosa attraverso la campagna. Presso casa sua si appoggiò al muro per non cadere; poi girò la chiave nella toppa, aprì, montò le scale, schiuse l'uscio di camera colla speranza di trovarsi solo con la madre; ma al di là era lì, impassibile, presso il cassettoncino, e si reggeva la testa colla mano.

— Da dove vieni? — domandò volgendo verso il figlio un volto cadaverico e due occhi torbidi.

Michele balbettò qualche parola.

— Sei arrivato fino a Portici?

— No.

— Chi poteva andarci con questo tempo?... e quale strada hai tenuta tu?

Il ragazzo non rispose subito. Suo padre lo guardava negli occhi, fissamente; gli si appressò, lo afferrò alle spalle. Michele si scosse e tentò d'allontanarsi, vinto da orrore; ma ebbe la forza di dirgli...

— La strada nuova...

— Hai incontrato nessuno? — domandò con altro tono di voce Agostino Vincì.

— Nessuno.

Tacquero tutti due; la donna pareva fissasse entrambi e il respiro le usciva dalla labbra con un ran-

to, il marito non si occupava di lei; Michele era agghiacciato dal terrore.

— Hai fatto male a lasciar sola tua madre!... ed ora vai a letto e subito; veglio io!

Michele entrò nella sua stanza. Era là seduto sul letto, fissando ancora cogli occhi stupidi la fiammella vacillante. Udi un breve rumore. Si scosse, era ancora suo padre... il fanciullo si capì il volto colle mani!...

— Tua madre ti vuole — disse padron Agostino scostandogli le mani dal volto; poi, tornando a fissarlo insistente con quello sguardo che gli scrutava l'anima aggiunse: — Ho fatto male anch'io a rientrar tardi questa notte... Temo che sia giunta la fine!... dovevamo star qui, tutti e due... non è bene che in paese si sappia... Nessuno ti ha veduto, dici?...

— Nessuno.

— Bene... a qualunque persona, intendimi eh?... — la voce era dura, incisiva, minacciosa, — a qualunque persona che ti domandasse dove ho passato la notte, risponderai che abbiamo vegliato insieme tua madre... Hai capito?...

— Sì.

— Giuralo!

Lo spinse sulla porta dell'altra stanza e gli mostrò il letto.

— Giuralo! — ripeté con voce sorda, imperiosa.

— Lo giuro!

Allora lo sollevò, lo fece entrare nella camera della moribonda e rinchiuso la porta.

— Il vostro figliolo, padron Agostino mio, è una meraviglia — disse Donna Lucrezia Oriani, arrestandosi in mezzo al sentiero — Guardate un po' come vi ha arrangiate in pochi anni queste campagne; se paiono più le stesse!...

Il vecchio mangiava la sua colazione all'ombra d'un albero, sorvegliando le spigolierate.

— Un bello e buono figliuolo, padron Agostino mio... Quanti anni avrà?... pochi, suppongo, più della mia Camilla; hanno tanto giocato insieme!

— Venticinque, per servirlo.

— Ora di prender moglie, eh? — e fortunata la donna che lo piglia!... Un bravo ragazzo in fede mia, sobrio, lavoratore, affezionato alla casa; sarebbe capace di guidare qualunque azienda!... Avrà già fissato la sua scelta forse?

— Non ne so nulla, Donna Lucrezia.

— Si capisce... che ne sappiamo noi?... siamo sempre gli ultimi a saperlo; in verità, vi dico, che se la mia Camilla gli piacesse... Non ho che quella, e grazie a Dio, fornita d'una buona dote, da prendere qualsiasi signore!... Ma niente, uno di quei farfalloni che le girano intorno non ce lo voglio... Voglio un uomo serio io, che abbia cura di lei, che le voglia bene, perché di disgrazie ne ha già avute abbastanza!... E qui la buona donna si commosse e sospirò...

— Basta, don Agostino... se fosse così, si potrebbe andar subito d'accordo, siamo noi quattro soltanto e potremmo formare tutta una famiglia!...

Alcuni giorni più tardi, un pomeriggio, Michele passava davanti il cancello di casa Oriani; la signora Lucrezia lo chiamò col pretesto di fargli esaminare un nuovo attrezzo di campagna. Era la prima volta che tornava in quella casa dopo dieci anni. Varcò la soglia a capochino, titubante, pallido... gli pareva di essere il colpevole e che mille voci si levassero da ogni angolo imperiosamente ad accusarlo... Sarebbe fuggito; ma cercò di vincersi.

— Che diamine! — esclamò la signora Lucrezia battendogli una mano sulla spalla. — Si direbbe che non ci vuoi più bene!... eppure, questa casa ti ha veduto tante volte!... Eccolo, Camilla... il nostro Michele, che ci ha dimenticati completamente, che non vuol più saperne di noi!...

Camilla si fece avanti, rossa di piacere e di timidezza, e si salutaron, guardandosi appena.

— Uscite un po', via, andate nell'orto insieme, avete tanto giuocato, in quell'orto!... E io ve lo permetto ancora; siete tanto due buoni figliuoli.

Michele e Camilla s'avviarono in silenzio; la giovinetta aprì un cancello di legno e penetrarono nell'orto...

Imbruniva; l'aria era piena di profumi.

— Ti ricordi, Michele — cominciò timidamente. — Vedi il ciliegio?... Ti arrampicavi lassù e mi buttavi le frutta nel grembiule, e io piangevo perché tu ne mangiavi più di me... e quella era la nostra casa... e mostrò una minuscola grotta artificiale in un angolo coltivato a giardino.

Michele taceva sempre. Ella pure tacque imbarazzata da quel silenzio. Si fermarono davanti alla vasca, dove guizzavano alcuni pesci rossi, e sorrisero rammentando i giorni in cui venivano a dividere con loro la fetta del panè.

— Come sei serio, Michele! riprese Camilla, e appoggiò la sua mano sul braccio del giovanotto. — Si direbbe che non siamo più noi!... che non ci siamo mai conosciuti... mai voluti bene... Perché non sei mai venuto? — domandò lasciandosi cadere su di una panchina sotto un pergolato di mandorle — Forse che mi credevi superba, è vero?

— Sì — balbettò Michele, tanto per dir qualcosa — ti credevi superba.

— Cattivo!... cogli altri si ma con te?... possibile che tu non indovinassi che ti aspettavo sempre?... Io, in cheve, avevo paura; voi uomini cambiate più facilmente di noi... per voi un amore può essere un episodio... per noi molto spesso è la vita intera!... Ti meravigli, Michele che io possa parlarli così?... Lo so non dovrei farlo, lo so... e tanto dare alla sua voce un'espresza d'orgoglio ferito.

— Non dovrei farlo, non sono più una bambina, ma il cuore è rimasto quello della tua piccola Camilla!

Michele, straziato, si levò con impeto; le prese la testa fra le mani le disse rapidamente, guardandola negli occhi che s'erano empiti di lagrime.

— Camilla!... Camilla mia! guardami in fondo all'anima!... Eppure... eppure non passò... — si chinò per baciarla, la sentì fremere, vide il divino sorriso sulle labbra che si aprivano al primo bacio d'amore, e... la lasciò. Si ritrasse improvvisamente, e si allontanò coprendosi gli occhi colle mani, quasi a cancellare l'immagine orribile che vi si era riprodotta.

Pochi giorni dopo Michele Vincì partiva per sempre. Il paesello commentò a lungo lo strano avvenimento; concluse che Michele Vincì aveva deluso tutti: pareva un giovane serio e un figliolo modello; invece, per un capriccio improvviso, aveva abbandonato vecchio e solo, quel povero diavolo di padron Agostino. Poi, quando, brevi anni appresso, con largo stuolo di sacerdoti e di compaesani, il vecchio fu accompagnato nel camposanto si ricordò ancora una volta, Michele: — No, non dovrebbe aver bene — si diceva — per il modo che ha trattato suo padre. Lasciarlo morir solo come un cane, qui, in paese, un uomo che aveva tanto lavorato, che aveva tanto fatto per quel figliolo!...

Corfù, Novembre 1910.

Armidia.

Enemonzo
— Servizio postale ferroviario (16) — Che la ferrovia carnicia abbia recato efficace incremento al commercio e all'industria di questa regione, comodità e risparmio di tempo e di danaro ai viaggiatori è un fatto di verità incontestabile. Non sarà mai abbastanza la gratitudine pubblica verso coloro che tanto propugnarono e cooperarono per conseguire tale vantaggio; perciò, tributare amore al loro merito è dovere imprescindibile.

Però, in mezzo a tanto ben di Dio, ci duole che altri non sappia o non possa riparare ai lamenti inconvenienti sul disagio delle corrispondenze postali, poiché queste, e bene spesso, si mandano in località differenti da quelli di destinazione, costrette poi a compiere un giro vizioso con perdita di tempo e danno ai destinatari e mittenti, non escluso qualche smarrimento in causa del disagio.

Il pubblico intanto si lagna, stropiccia e impreca.

Che dal maggio u. s. in qua i postali ambulanti non abbiano potuto ancora orientarsi fa meraviglia, anche perché questa nostra piaga non è poi un'Africa che richieda l'Oracolo per ben dirigersi! Confidiamo che la Direzione delle Regie Poste voglia benignarsi ricercare le cause e porvi rimedio. Altro fatto deplorabile è quello del poco riguardo che usano le nostre ferrovie nel carico e scarico dei colli e pacchi, i quali vengono gettati alla disperata da un punto all'altro come fosse cosa del diavolo; così la merce giunge molte volte in pessime condizioni. Non vogliamo ritanare che ciò possa costituire «vandalismo» ma richiamiamo un'attenzione maggiore nel disimpegno di tale servizio, ed una vigilanza più attiva da parte di chi ha il dovere di esercitarla.

Moggio Udinese
— Utile trasformazione
Mercè l'interessamento dell'Egr. Presidente della locale Congregazione di Carità, sig. Faleschini Daniele, anche qui si è raggiunto l'accordo fra i diversi signori esercenti, per l'abolizione del solito ed antiquato metodo delle regalie natalizie e pasquali ai rispettivi clienti.

La somma che la Congregazione andrà ad incassare ammonta a quasi settecento lire.

Una vera risorsa per i pochi poveri ed indigenti del Comune ad una vera risorsa anche per la Congregazione di cui il bilancio era privo di qualsiasi elasticità.

Bulla
(Car) Da diversi giorni nel cortile del palazzo ex Barnaba, ha piantato le sue tende il circo acrobatico «Troppe Felix» e ieri ebbe luogo la prima rappresentazione. Il pubblico era un po' scarso.

Bene il «Trio Angelotti» meglio ancora «i fratelli Umar e Vittor» per i difficili esercizi al trapezio e per le piroette e salti doppi mortali. In complesso una compagnia ben formata; il pubblico rimase soddisfatto e poté godersi esercizi variati e ben eseguiti.

— La educazione dei nostri figli.
Per la cronaca e perchè il pubblico sappia a che uso siano adibiti i locali scolastici, vi riferirò che nel cortile ex Barnaba (ora sede di scuole) nell'anno decorso vi era una monte taurina; quest'anno, «un circo acrobatico» e, per andare col solito crescendo rossiniano a morale, l'anno venturo il locale sarà adibito ad abitazione... di gheise!!!

Il Direttore didattico protesta, strepita, minaccia e mette inutilmente sotto al naso dei nostri maggiori, tanto di legge... Si calmi, si calmi il Direttore, che può egli contro un uchese assessore?... Non s'accorge che ora la giunta cammina coi tempi? Lasci che l'esempio venga dall'alto e vedrà che le generazioni piccole cresceranno morigerate, timorose e più che... morali!!!

Tolmezzo
— I preparativi per la lotta elettorale di domenica.
16. Finora è uscita alla luce soltanto la lista dei candidati clericali alle elezioni amministrative del comune, capitanato, benchè non lo sembri, dal leader del partito, Girolamo Moro.

I popolari ancora non l'anno formato. Probabilmente si conosceranno risultati questa sera e ora tarda o nella giornata di domani.

Si vociferà pure che comparirà una terza lista.

I moderati, come vi ho accennato l'altro ieri, questa volta non si presentano almeno dalle dichiarazioni che hanno fatto finora.

Ed ora ecco i nomi della lista formata dai clericali salvo a subire trasformazioni.

Brollo Pietro cassaro da Tolmezzo, Cauffin Giovanni da Casanova, Zanolo Domenico detto Fiorello falegname da Tol. Iob Giacinto nonzolo da Illeggio, Moro Girolamo da Tolmezzo, Covassi Marco da Casava.

Cronaca Provinciale

S. Vito al Tagliamento
— Consiglio Comunale
Nella seduta straordinaria in seconda convocazione, il nostro Consiglio, venerdì sera, prese le seguenti deliberazioni:

Accordò un contributo di lire 400 al locale Circolo Agricolo per due mostre mercati di buoi da macello da tenersi nel 1911.

Accolse la rinuncia dell'Ingegnere Bragadin Alessandro da membro della Commissione di Vigilanza per la Scuola di Disegno e lo sostituì col sig. Jean Vendramin.

Rieslese il sig. Scodellari Gustavo a consigliere dell'Asilo Fabrilci.

Respinse la domanda della Superiora del Collegio delle Salesiane per condono parziale di fitti arretrati.

In seduta privata, poi: Respinse la domanda di sussidio presentata dal maestro Carlo Leoni.

Nominò il sig. Paiero Bonaventura insegnante provvisorio nelle scuole di Prodonone in sostituzione della maestra Signorina Maria Vizzotto di Pietro che ha rifiutata la nomina.

Società filarmonica.
Si stanno preparando da questo istituto buoni elementi di nuovi suonatori per rinforzare il numero scarso dei componenti la nostra banda, per poter dare ottimi servizi nella prossima stagione di estate, ed in questi giorni venne fatto un considerevole acquisto di nuovi strumenti moderni facendo fare anche una generale riparazione agli strumenti vecchi.

Ora è aperta l'iscrizione alla Scuola di musica, che venne già confortata da numeroso concorso di aderenti.

Ne va data lode all'Egregio Presidente avv. cav. Piorgiorgio Petracco il quale con tutti i mezzi viene a vantaggio della nobile istituzione; ed all'ottimo maestro sig. Aggeo Ascolese che con vero amore ed intelligente attività sa condurre le sorti della Società verso progressi sempre maggiori.

Lavori edilizi.
Nella Torre Raimonda, la di cui maestosità s'innalza nel miglior centro del nostro Paese, venne eseguito in questi giorni un nuovo lavoro, il quale serve a completare una delle sue facciate laterali in uno stile veramente artistico ed armonizzato.

Coloro che ricordano la vecchia Torre nella sua medioevalità, colle sottostanti botteghe umide ed anguste, con le finestre piccole piccole e con serramenti di vecchio stampo, ora nel passare di là, non possono di certo non fermarsi davanti i negozi dalle splendide vetrine dall'alto al basso fornite sfarzosamente e con molto garbo, con degli oggetti di considerevole valore che, nel loro assieme, completano una mostra degna delle grandi città.

E ci viene appunto sott'occhio il recente lavoro fatto al negozio di Oreficeria dei sig. Lovisatti Luigi, ove due grandi vetrine dal vetri massiccio di cristallo illuminato di notte a lampadine elettriche, attraggono la curiosità dei passanti, che si fermano ad ammirare gli splendidi oggetti d'oro e d'argento: lvi esposti e di considerevole valore, perchè tempestati di brillanti e diamanti, di zaffiri e smeraldi e di molte altre pietre.

In una vetrina vi sfiorano in tutta la loro bellezza catene, anelli, braccialetti, orecchini, casca in petto, collane, ciondoli, gioielli, brillanti di molto buon gusto e di modernità. Nell'altra si contemplan splendidi orologi d'oro e d'argento, catene, servizi di posate, servizi da dessert e da regalo per qualsi circostanza

con relativi astucci di pelouche; servizi d'argento per scrivere, da ricamo, per fumatori ecc.

Insomma, la nuova Torre Raimonda ha ora un aspetto imponente, anche per la bellezza delle vetrine allineate nell'arco sottostante, che abbelliscono in verità uno dei migliori centri del nostro paese.

E noi ci ralleghiamo, per questi progressi estetici della nostra città; e non tacciamo i nostri vivoci a quelle persone che vi concorrono con i loro mezzi, più che tutto con il loro amore e buon gusto, come fa il sig. Lovisatti.

Pordenone
— Movimento dello Stato Civile
Nati. Maschi 4, femmine 12. Totale 16. Parti multipli 1 di 2 femmine.

Morti. Portolan Antonio di anni 67, dell'Agnes Raimondo di mesi 8.

Publicazioni di Matrimonio. Canton Ercole con Martin Carolina, Trayanut Giuseppe con Bujatti Concetta, Della Rosa Giovanni con Torres Eleonora.

Matrimoni. Basso Amadio con Faeca Margherita, Stevan Antonio con De Gerard Emilia, Sartor Giuseppe con Babun Fiorina.

— Le varie beneficenze
La nostra cittadinanza non manca in nessuna occasione, di mostrare con generoso slancio di carità, alti sensi filantropici. Per l'albero di Natale continuano a piovere doni da ogni parte; scarpette, cravatte maglie, dolci ecc. ecc. Le offerte in danaro, fino ad oggi, sommano a L. 291.

La festiciuola ha luogo oggi al teatro Sociale, alle ore 15 precise; interverrà la banda sociale di Torre. L'elenco è già iniziato.

Un ottimo criterio filantropico e moderno si è quello di dispensare dalle visite o dall'invio di carte da visita pel capo d'anno; la Congregazione di Carità, anche quest'anno, offre, il mezzo di esonerarsi dal farlo, col concorrere invece ad un atto di beneficenza, offrendo cioè L. 2 a beneficio dei poveri. L'elenco degli offerenti (che verseranno la loro quota al Segretario della Congregazione signor Alessandro De Carli) verrà reso pubblico dall'istampa. L'elenco è già iniziato.

Ecco un gruppo di benefattori che offrono... belle cifre.

Il sigg. Asquini Francesco, Lizer Fratelli, Melan Fratelli, Vincenzo Gaupardo, Pachiega Vincenzo e Serafini Ettore offrono alle istituzioni di beneficenza, in occasione delle Feste di Natale L. 550. — Distribuite come segue: alla Congregazione di Carità L. 150, Cassa di Ricovero 75, Cucina Economica 75, Asilo Infantile 75, Pro Infanzia 75, Patronato Scolastico 75, Albero di Natale 25.

I Fratelli Torossi versarono alla Congregazione di Carità L. 25 e alla Cucina Economica altre L. 25 nella ricorrenza del Natale.

Le famiglie Ciani Poletti, in morte del sig. Luigi Leopoldo Ciani, versarono alla Congregazione L. 25, alla Cucina economica popolare L. 50 e all'Asilo Infantile L. 25.

All'Asilo stesso Giuseppe Zanusi L. 625.

Per volontà espressa del defunto sig. Enea Gasparinetti, il sig. Ireneo Montan versò L. 50 alla Congregazione di Carità.

Gli Istituti beneficiati vivamente ringraziano.

Notiamo grati a coloro che hanno per la Patria, cortesi parole d'incoraggiamento, ma la gratitudine sarà assai più intensa se al plauso essi accompagneranno la quota d'associazione.

Sacile

L'Assemblea Magistrate di ieri. (17) — Ieri, alle ore 10, si raccolsero...

Fra i presenti notiamo elementi vecchi e nuovi e fra questi qualche profumato fiore...

Al posto presidenziale siedono il Presidente Rapuzzi e il Segretario Pavanelli.

Il presidente comincia coll'espone una diligente e minuta relazione morale della società...

Accenna alla polemica da lui ingaggiata sulla «Patria» in linea extra ufficiale...

Chiude la esauriente relazione con la esposizione finanziaria della Società Magistrale distrettuale.

Reana del Roiale

A proposito della beneficenza e di quanto asserì l'avv. Tassin.

In risposta all'articolo, «Il Comune e i poveri» inserito nel pregiato di ieri...

Riguardo alla Picogna, ora in Ospedale, non fu la Pignoni che l'assistette durante la sua permanenza a Reana...

Alla Teresa Pignoni poi il Comune paga l'affitto di casa e le passa un piccolo sussidio...

Segnacco

Cronaca sig. Direttore.

Leggo sul Gazzettino e sulla Patria di ieri nel resoconto giudiziario uno dei soliti violenti attacchi dell'avv. Bertacchi...

assenti, e pronunciato a freddo sotto l'impunità della toga per servire ad uno sfogo d'iracondia del suoi clienti.

Dopo molto tempo, tratto egli sul banco degli accusati per protrazione di chiusura d'esercizio e richiestomi di difenderlo come avvocato...

Sappia poi quel sig. avvocato, che da quasi tre anni nel comune di Segnacco, nei riguardi amministrativi, regna la maggiore tranquillità...

Deito ciò per la verità vera, e per la più vera giustizia mi abbia sig. direttore, per suo devotissimo

avv. L. Perissutti

Sindaco di Segnacco

Tolmezzo

An o a il dissezzo della Ditta D'Orlando.

In relazione alla corrispondenza (C. D. R.) inserita nella «Patria» del 14 corr. dicembre, sembra si sia affacciato sul teatro un nuovo atto...

Dopo la moratoria giudiziale, il Commissario giudiziale, poi la Commissione di vigilanza, indi la combinazione del 70 per cento...

Tutto sarà a rigor di legge, ma profanamente parlando, il pubblico, il volgo, stenta a capire.

Enemonzo

Ancora della disgrazia.

Aggiungo alcuni particolari sulla disgrazia della quale desti ieri notizia; il bambino ferito è Domenico Toson di Giovanni d'anni 7; egli stava col suo fratellino Giovanni d'anni 5...

Da tempo diversi fanciulli del paese ottengono, non si sa da chi, del carburo che poi mettono in scatolette da sardine e conserva e fanno esplodere per sentire la detonazione!

Spillimbergo

Il pallone di Daniele!

Daniele Michielini e Luigia Avontratori, (due classiche persone) portavano all'autorità giudiziaria il fatto che in una determinata sera alcuni egregi giovani di qui avevano staccato il pallone d'insegna del loro albergo...

Premettiamo che il Michielini, sempre faceto, si presta quotidianamente agli scherzi di amici e clienti, così che ad alcuni di questi balenò l'idea di sostituire al pallone-insegna, altro globo costituito da una zaccà vuota!

Disgrazia volle che il pallone cadde (cioè era determinato dalla gloria della conquista) e andasse in frantumi.

Daniele e Luigia persistevano frattanto nella denuncia, ripromettendosi un patrimonio a favore di qualche pia istituzione locale, poiché — diversamente — non intendevano recedere dall'instaurato procedimento.

ciò da altro, colorito ed applicato a tutte spese dei presunti colpevoli.

Che di più? La signora Luigia, più remissiva, quantunque esigesse il rispetto alla sua insegna, tuttavia si dispose a recedere, con che i querelati dovevano alla locale casa di ricovero quella qualunque somma che loro talentasse.

Alla sua volta Daniele, associandosi alle giuste esigenze della consorte in quanto riguardava il rispetto al suo pallone, convenne pur esso nella recessione della querela, e finalmente, ogni cosa fu appianata con un'obbligazione di lire 10 alla locale casa di Ricovero.

In omaggio adunque al rispetto del pallone-insegna, amiamo credere che, oltre al recesso, la curiosa vertenza venga definitivamente conclusa con un lieto simposio.

Un moscardino

Pordenone

Bicicletta rubata.

A certo Fasan di anni 22 da Pasiano fu da ignoti rubata la bicicletta che imprudentemente egli aveva lasciata appoggiata al muro di fuori dell'essoria, mentre egli era salito a pagare le tasse.

Infornito sul lavoro.

Ieri sera nell'hangar Farmann della scuola italiana d'aviazione, dai travetti (chiamati catene) del tetto ove era salito a porvi del legname un operaio, tal Giovanni Brusadin, scivolò e cadde da cinque metri d'altezza.

E' il secondo operaio finora colpito d'infornito alla nostra scuola.

Elezioni amministrative

MANDAMENTO DI TARCENTO.

Il Candidato disputato.

Come si potrebbe fare attorno a una bella ragazza, è il dott. Alberto Mini.

La prima spinta cominciò a dargliela il Giornale di Udine, che ammirando in lui le doti dell'ingegno e la fermezza del carattere l'accoppiò senz'altro al dott. Brusutti.

Aspettiamo che nella tenzone si decida ad entrare anche il «Crociato» e il quadro sarebbe completo. Si potrebbe benissimo scoprire che negli anni beati dell'infanzia il dott. Mini ebbe delle visioni mistiche, e che a 10 anni si appressò alla S. S. Comunione.

L'argomento sarebbe più che sufficiente; ed anche gli elettori più timorati non potrebbero aver scrupoli.

Da parte nostra non troviamo la sua posizione di candidato molto chiara; e lui stesso, che è uomo di spirito, sarà il primo a ridere di questa gara tutt'altro che elettorale.

Abbiamo stampato questa letterina sebbene la Patria d'oggi, nel Mandamento di Tarcento, arriverà a votazione compiuta; ma essa caratterizza molto bene il fenomeno dell'avv. Mini portato sugli scudi da uno strano blocco: Giornale di Udine-Paese-Lavoratore. Non ne pubblichiamo invece un'altra da Tricesimo, che ci riferiva di una riunione elettorale tenutavi venerdì sera, perchè giunti troppo tardi. Risultato di quella riunione fu l'approvazione delle seguenti liste: per Consiglio provinciale: Perissutti avv. Luigi — Mini avv. Alberto; e per Consiglio comunale: Dr. Pilosio nob. Antonio (rielezione), Carnelutti Antonio fu Pellegrino, Mansutti Giuseppe di Vincenzo e Steccati Giuseppe, nuove elezioni. La seconda lista era formata in opposizione ai clericali e che scendono in campo agguerriti e compatti con lista propria.

Nappur, dunque, la confusione dei nomi era finita, nel Mandamento di Tarcento. Non sappiamo se il «Giornale di Udine», così facoso avversario del dott. Perissutti (noi lo avremmo, invece, molto volentieri veduto tornare in seno del Consiglio provinciale), accetti ora il binomio di Tricesimo!

A proposito del dott. Mini.

Ci siamo dimenticati di citare, ieri quest'altro periodo del «Lavoratore Friulano»: lo stampiamo oggi, dedicando anche questo al collega di via Savorgnana: «Per Alberto Mini è inutile spendere parole. Noi ve lo diciamo con perfetta coscienza; se v'ha un uomo tra voi che possa chiamarsi sinceramente per profonda convinzione contrario a ogni regime monarchico, ad ogni principio militaristico, questi è Alberto Mini».

Le disgrazie non vengono mai sole. Non basta che il «Lavoratore Friulano», il quale pare che conosca l'avv. Mini, faccia le dichiarazioni che ieri e più sopra abbiamo riportate, così opposte a quelle del «Giornale di Udine»; ma viene anche la riunione elettorale di Tricesimo a proclamare la candidatura dell'avv. Perissutti, contro del quale il collega di via Savorgnana aveva scagliato i suoi strali dicendo che l'averne fatto la «Patria» il nome con parole di vecchia e immutata simpatia era... un'autocandidatura.

Tolmezzo.

Comitato dovuto scegliere.

(Per fonogramma). — Per le elezioni comunali, non fu possibile ai partiti popolari di concordare una lista. Perciò fu bandito per ieri sera un comizio. Parlò l'avvocato Spinetti, dicendo della difficoltà incontrate nel formare una lista. Se però i comizianti volessero tentarsi, affinché gli elettori radicali non restassero abbandonati a se stessi, nominassero seduta stante una commissione: egli essere disposto ad accettare, qualora si credesse di includerlo nella lista e gli altri nomi gli fossero graditi.

Spiegato questo e il programma dei radicali, l'avv. Spinetti, per la piena libertà agli elettori, abbandonò la sala.

Domandò allora la parola il signor Mameli Marioni: ma non si volle lasciarlo parlare. Indi, tumulto, con lo scambio di frasi vivacissime; e poiché il tumulto andava sempre crescendo, il delegato di pubblica sicurezza finì col cingerli la sciarpa e sciogliere il comizio.

Stamane, fino a quest'ora (7.30), non si vede affissa che la scheda clericale. Se mai vi saranno più tardi novità, ve ne informerò.

Cronaca Cittadina

Giunta Provinciale Amministrativa

In sede di contenzioso.

Nella seduta di ieri furono pubblicate le seguenti sentenze:

Reparto Consiglieri di Resia.

La Giunta stabilisce la ripartizione dei consiglieri del Comune di Resia fra le frazioni: S. Giorgio, Gniva con Prato, Oseacco con Uccia e Cortis, Stolizza con i casolari sparsi di Cortis; alla prima frazione sono assegnati quattro consiglieri; alla seconda pure quattro; alla terza sette; alla quarta cinque.

Il confine tra S. Giorgio e Prato con Gniva è l'attuale, senza bisogno di venir indicato: quello tra quest'ultima e Oseacco è segnato dalla parte del Patack fino all'altezza dell'abitato di Oseacco, toccando poi la linea della catena Chule-Coloza e Chila, e dalla cima del monte Chila fino al rio Uccia e seguendo il corso fino al limite del territorio comunale verso sud-est.

Il confine della frazione Stolizza resta segnato dal Malicen Potock ad ovest, dal torrente Resia a sud, dal Rio Ronca ad est.

Il Consiglio Comunale di Resia sarà integralmente rinnovato in seguito a un decreto del Prefetto.

Il reparto di Sauris sospeso.

Il ricorso per reparto consiglieri tra le frazioni di Sauris di Sopra, Sauris di Sotto e Latteis è stato sospeso perchè mancano gli estremi per prendere in esame la domanda stessa presentata dal sig. Nicolò Mingher e altri; si richiedono agli interessati i documenti necessari al complemento dell'istruttoria.

Incompatibilità.

Fu respinto il ricorso del sig. Antonio Grandis inteso all'annullamento della deliberazione 25 aprile ultimo del Consiglio Comunale di S. Quirino con cui veniva stabilita l'incompatibilità tra le sue funzioni di consigliere comunale e quelle di maestro nella frazione di Sedrano, agli stipendi dello stesso Comune.

Nella stessa seduta furono discussi i seguenti ricorsi:

Comune di Codroipo

contro Intendenza Finanza.

Il Comune di Codroipo inoltrò ricorso contro l'Intendenza di Finanza di Udine per spese di ricovero dell'inabile al lavoro Anna Mantovani; spese ammontanti a oltre L. 3500.

Relatore avv. Brascuglia.

Il Comune era rappresentato dall'avv. Levi, il quale sostenne non dover il Comune pagare: Lo perchè l'ordinanza di ricovero emessa nel 1895 dal questore di Venezia non fu notificata al sindaco; il perchè in base all'art. 14 del trattato di pace 1866 le Mantovani è suddita austriaca.

L'intendenza era rappresentata dall'avv. Furlanetto.

Ricorso elettorale.

Giovanni Donadel Bravin inoltrò ricorso contro la deliberazione 25 settembre ultimo del Consiglio Comunale di Polcenigo relativo al ricorso Generico Cosmo per ineleggibilità.

Relatore avv. Brascuglia: il ricorrente era rappresentato dall'avv. Renier. A domanda dell'altra parte la discussione fu rimandata alla seduta del 21 gennaio 1911.

Reparto Consiglieri.

I frazionisti di Comeglians, Caloret e Mielli domandano il reparto dei consiglieri.

Relatore dott. Alberti. Nessuno degli interessati si presentò.

Le decisioni si avranno nella seduta del 28 corr.

Programma musicale da eseguirsi oggi 18 dicembre sotto la loggia S. Giovanni in piazza Vittorio Emanuele delle ore 14.30 alle 16.

1. Marcia Militare Scoppini

2. Sinf. «Omaggio a Bellini» Morosdante

3. Valse «Poesia delle Alpi» Strauss

4. Gran fin. 3. «Don Carlo» Verdi

5. Fantasia «Die Puppenfee» Bayer

6. Polka «Crociere Casade» Valentini

Commissione di Beneficenza e assistenza pubblica.

(Seduta del 16 Dicembre).

Decisioni varie

Udine, Ospedale Civile: affranco espulsi di L. 314.19 a debito Mattiuzzi Giuseppe e consorti: preso atto.

Monte di Pietà: Grazie dotati: tenuto a notizia. Ospizio Espositi: Prelevamento della riserva: tenuto a notizia.

Buttrio: Congregazione di Carità: donazione Morpurgo: parere favorevole all'accettazione. — Varmo. Legato Beltrame: respinto il ricorso. — Palmanova. Congregazione di Carità e Asilo Infantile: accettazione donazione di L. 4.000: parere favorevole. — Tarcento: bilancio preventivo 1911; vedesi Giunta provinciale amministrativa. — Tolmezzo. Legato De Giudici: Ospizio S. Antonio: parere favorevole. — Civadella: Congregazione di Carità: delibera 1 dicembre 1910 relativa alla provvista di medicinali per poveri: tenuto a notizia. S. Giorgio di Nogaro: Congregazione di Carità; infanzia abbandonata: chieste informazioni. — Barcis idem idem. Pasian di Prato; infanzia abbandonata; minorene Luigia Giacomini - Latisana: Costruzione di nuovo Ospedale C.; piano finanziario per fronteggiare la spesa: date disposizioni. Idem. Affranco Lorenzon; chieste notizie. Idem. Ospedale C. costruzione del fabbricato: terreno sul quale sorge il nuovo fabbricato; donazione Zuzzi: date disposizioni. Spilimbergo: Ospedale Civile. Pianta organica: aumento di stipendio al Segretario: preso atto.

Rimui

S. Pietro al Natosone; Congregazione di Carità: compenso all'Esattore per servizio di Cassa.

Il popolo L. Rimui sereno.

Questo patetico, spello rivolse ieri il «Paese» alla popolazione di Udine. Pare dunque ci sia qualche cosa di assai grande qualche sciagura pubblica per aria: E oggi infatti, vi sono nubi lassù implacabilmente gravide di pioggia, si che sembra quasi impossibile che la popolazione possa «rimanere serena».

Ma quale ardua complicata questione si agita?...

Nientemeno che la scelta della località dove porre il Palazzo delle Poste. Al centro o alla periferia? ai Filippini o in via Dante?...

Una questione, come si vede, astrusa, complicata, quasi irrisolvibile. La Giunta, nell'ultima seduta del Consiglio, dice per bocca del Sindaco, che il referendum costa troppo: tre mila lire; e non ne accetta la proposta. Ma ecco che, otto giorni dopo, delibera essa di proporre al Consiglio il referendum.

Quanta acqua deve essere passata, in otto giorni, sotto i ponti della roggia? Ma soprattutto vi è passata l'iniziativa commerciale fornita d'intenzionale sincerità ma inopportuna. Certo: importantissima. Erano così bene bilanciata le forze: diciessette per sì, diciessette per no — irrisoluto, astenuto... Che cosa venne in mente a quella benedetta Associazione commercianti di bandir essa un referendum, dopo che la Giunta non lo aveva accettato? e quali garanzie legali ci dà, che il suo referendum sia proprio sincero, attendibile?...

Mentre per quello lavorato dalla giunta le garanzie le abbiamo — nella perfetta neutralità della giunta, che ha votato quasi compatta per i ginocchi acrobatici sul trapezio...

Comune di Codroipo

contro Intendenza Finanza.

Noi diciamo a commercianti, industriali, istituti pubblici, esercenti ecc.; mandate le vostre schede firmate alla Associazione commercianti: non preoccupatevi della lugubre visione di personali questioni messa innanzi nel quadro a fosche tinte che il «Paese», bontà sua, vi mette innanzi insieme al timore che non vi sieno garanzie bastanti. Qui, grazie al cielo, ci conosciamo tutti per galantuomini e sappiamo conservarci buoni amici anche se professiamo opinioni differenti, massime in una questione materiale com'è questa.

Mandate le vostre schede firmate: la vostra firma è garanzia di sincerità per sé medesima. E mandate subito, prima del 20 corr.; tutti — qualunque sia il vostro giudizio. Quante più schede saranno raccolte, e tanto più significato avrà il vostro referendum: se mai il consiglio accettasse ora quello che la Giunta deliberò di pr. porgli, il vostro non potrà essere che un'anticipazione della forma in cui la volontà cittadina si affermerà una seconda volta.

La festa del «Lavoratore» tersera nella sala Cecchini si svolse animata. La festa cominciata alle nove, si protrasse oltre la mezzanotte. La sala era gremita; le danze (iniziate con l'uno dei Lavoratori) allegarono gli appassionati ballerini; anche l'assalto alla pesca di beneficenza fu frequente. L'incasso deve aver soddisfatto i finanziari del «Lavoratore» che ogni anno ricorrono a questa risorsa per l'incremento della buona stampa.

«Non della Maestra» ma «Sabbadini»

Ieri, narrando il fatto dei vetturali siamo incorsi in una inesattezza. Abbiamo chiamata sig. della Maestra la conduttrice della osteria «Alla bella Europa». Ella è invece tal Enrica Sabbadini.

Il corteo, solenne manifestazione di cordoglio, per Piazza XX Settembre e Via Poscolle, si diresse al Cimitero.

Teatro Sociale.

Novo Cine

Molto pubblico, tersera, alla ripresa del Novo Cine. Bellissimo il programma; assai bene l'orchestra che accompagnava le proiezioni. Oggi rappresentazioni continuate dalle 15 alle 22.

Per avere copie del giornale di qualunque giorno è necessario spedire l'imperio autocopiale all'Amministrazione.

Le onoranze funebri alla vittima del lavoro.

Stamani alle ore 8.30 seguirono i funerali del falegname Luigi Bin, che circa un mese fa allo stabilimento Dal Torsò, mentre attendeva ad un lavoro di protezione della conduttura elettrica, rimaneva colpito dalla corrente alla testa e cadeva a terra. Trasportato all'Ospedale, ne fu licenziato dopo otto giorni; ma il male si rincarò e il Bin rientrò all'Ospedale per continuare la cura. Ieri, alle 10, cessava di vivere.

Il corteo funebre non si è formato alla porta dell'Ospedale fino alla Chiesa adiacente; la bara, dalla cella mortuaria è stata portata nella Chiesa per l'interno dell'Ospedale stesso.

A nulla valsero le preghiere della famiglia del defunto per avere il corteo, seguendo il solito itinerario. E' questo il terzo funerale dell'Ospedale che cade sotto questa nuova disposizione municipale, e i legni sono ormai generali.

Nella Chiesa il parroco don Giuseppe Comelli celebrò le esequie; quindi sotto la pioggia continua si formò il corteo: La croce, il sacerdote; le corone di fiori freschi portate a mano, avevano le seguenti dediche: La moglie e i figli — Il fratello e cognato — Gli amici — Ditta A. Dal Torsò — Società Elettrica Friulana. Seguiva quindi il carro funebre di seconda classe: sulla bara posava una corona di fiori della famiglia; una larga rappresentanza di falegnami con vessillo; uno stuolo numeroso di amici e conoscenti; moltissimi i ceri.

Il corteo, solenne manifestazione di cordoglio, per Piazza XX Settembre e Via Poscolle, si diresse al Cimitero.

L'operaio Luigi Bin aveva 37 anni. Era onesto, laborioso, benamato da quanti lo conoscevano. Lascia nel dolore la moglie e quattro bambini. Alla famiglia, le nostre condoglianze.

Funerari

Ieri alle 14 seguirono i funerali di Giovanni Sartori, onesto e laboriosissimo proprietario di macelleria morto ieri l'altro a cinquant'anni.

All'accompagnamento estremo parteciparono numerosi negozianti amici e conoscenti della città. Sul carro funebre notammo le seguenti corone: Famiglia Sartori; Angelo e Sante famiglia De Pori, famiglia Picotti di Nonta, i Macellari, Angelo, famiglia Candussio.

Dopo le esequie nella chiesa di S. Quirino il mesto corteo proseguì per il camposanto. Ai congiunti tutti le nostre condoglianze.

L'icof... peritale

Iersera il perito Lino Antonini ha inaugurato il suo nuovo studio sito a pianterreno del palazzo Picelle. Dopo il vernouth d'onore servito nei locali dello studio stesso ebbe luogo, al Viteolo d'oro, una cena sontuosissima.

Fra gli invitati notammo gli avv. Casutti, Tavasani, Zagato, Fusari, Zanoli, Mantovani, gli ing. De Toni e Cudugnello, M. Pettoello junior, A. Bosetti, Mattiuzzi, co. Belgrado ecc. Parecchi i brindisi; schietta e cordiale l'allegria;... pantagruelico il pasto.

All'egregio professionista mandiamo nei pure gli auguri d'una copiosa messe d'affari.

Dopo la tragedia di via Cassignacco.

Augusto Schucht, il feritore dell'amante Emma Del Fabbro, che nella tragedia dell'altra sera in Via Cassignacco puntò l'arma contro sé stesso, ha subito ieri l'atto operatorio. Il prof. Rieppi coadiuvato dagli assistenti estrasse i due proiettili al disgraziato; l'operazione riuscì felicemente.

Nella notte però lo Schucht ha peggiorato alquanto; persiste lo stato grave e il pericolo di vita. Contro di lui è stato spiccato mandato di cattura. La Emma Dello bbro va sensibilmente migliorando e in pochi giorni uscirà dall'ospedale, ove trovosi nel reparto dozzinanti.

In prossimità di Natale.

come siamo, si sta nei vari negozi preparando le più appetitose sorprese. Il negozio Ligugnana, per esempio questa sera apparirà del tutto mutato, e offrirà... Ma non vogliamo dirlo; vadano i cittadini a veder coi propri occhi!

La Del Degan in libertà

La Camera di Consiglio ha ordinato la scarcerazione immediata di Maria Del Degan da S. Orlorio (S. Daniele) che i lettori ricorderanno essere stata tratta in arresto ancora il 3 settembre ultimo per sospetti d'infanticidio gravanti a suo carico. L'istruttoria non raccolse indizi sufficienti a giustificare un procedimento penale contro la donna, per cui ella fu rimessa in libertà.

TEATRO SOCIALE.

Novo Cine

Molto pubblico, tersera, alla ripresa del Novo Cine. Bellissimo il programma; assai bene l'orchestra che accompagnava le proiezioni. Oggi rappresentazioni continuate dalle 15 alle 22.

Corriere Giudiziario

Pretura di Tolmezzo

Tribunale di Udine
Una severa condanna
per contrabbando.
P. M. De Carli
Nell'ottobre scorso, tali Amadio Regina...

La due rivisti.
Anna della Pietra fu Giovanni d'anni
45 e Muzzi Anna dell'età « su per giù »...

Il fermento fra i deputati contro il
ministero ha ricevuto nuova esca
dalla notizia che prossimamente l'on.

Reccardini & Piccolini
Strenne utili per Natale e Capo d'Anno
Tagli d'abito - Camicette - Scampoli - Servizi da Tavola...

Sciatica Reumatica
CASA DI SALUTE
Dopo tre anni di sofferenze causatemi da
una sciatica reumatica ho potuto liberarmi...

Ennio Buri fu S.
Via Savorgnana - UDINE - Via Savorgnana
Biciclette
Adler - Roland - Bianchi - Otav...

Un satiro.
A porte chiuse si svolse il processo contro
tale Fabiano Mirolo fu Felice d'anni...

STATO CIVILE
Bollettino settim. dall'11 al 17 dic. 1919
Nati vivi maschi 16 femmine 9...

La famiglia Sartori con animo
grato e commosso al giorno tutti co-
loro, che in qualsiasi modo vollero...

CLINICAPRIVATA
per la cura delle
Rifezioni ostetriche
Malattie delle Signore
D.r. Prof. CESARE FINZI

Fabbrica Cucine Economiche e stufe
Garantito l'ottimo funzionamento
Lavorazione solidissima - Massima economia...

Dall'Osteria al carcere
La sera del 18 aprile scorso, due gio-
vani amici, da Faedis, ultragreci per so-

Morti
Angela Moras d'anni 75 casalinga, Luigia
Venturini Modotti fu Gio Batta d'anni 75...

Emorragie
Emorragie affezioni della pelle
Si da prova di sentimenti umanitari...

STABILIMENTO BACOLOGICO
Dott. V. COSTANTINI
in Vittorio Veneto
Premiato con Medaglia d'oro...

Premlata Industria
Mobili e Serramenti
SELLO GIOVANNI di D.co
Stabilimento eletto - meccanico...

Pretura del I. Mandamento.
Prez. Borzella P. M. Morgi.
Han fatto la pace.
La sera del 10 settembre u. p. Maria...

L'ERNIA
Sua Cura Sua Guarigione
Udine - Torre di Londra
Causa le molte richieste pervenute da tutta...

Siroline
Catarri
Tossi ostinate
Influenza
Sieroflozi...

OLIO D'OLIVA scelti purissimi
Per famiglie, Istituti, Ospedali etc.
in barili, damigiane e lattini franchi...

Mobilificio
SELLO GIOVANNI
PORTANUOVA PIAZZA UMBERTO I.
MOBILI D'ARTE SEMPLICI DI LUSO...

Parlamento Nazionale.
SENATO. - Si approvano gli arti-
coli di due progetti di legge:
il primo, sui provvedimenti per le opere...

Camillo Montico
Principale Deposito
Pianoforti - Istrumenti
Grammofoni - Dischi
Musica di tutte le edizioni...

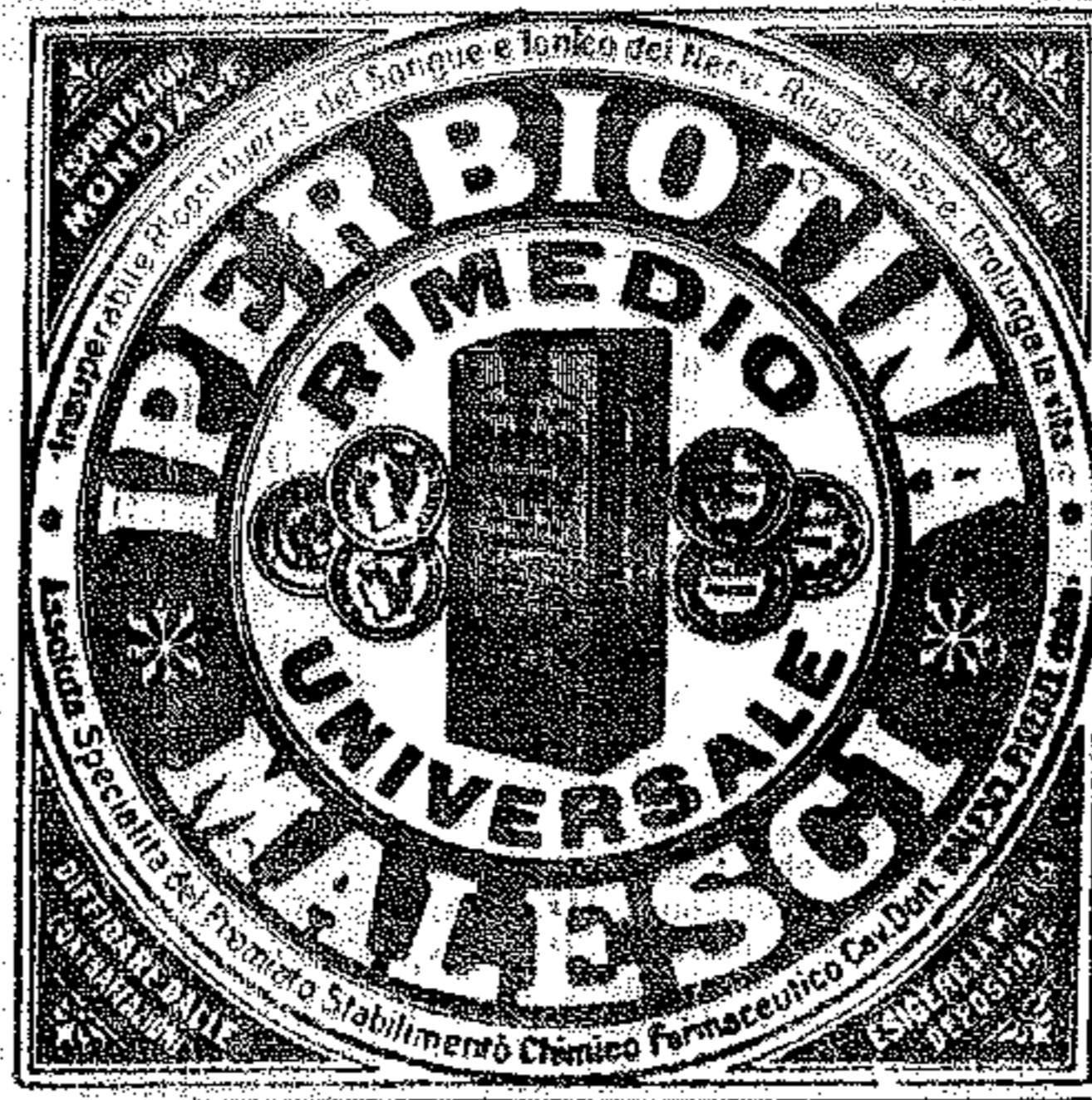
Amministrazione dei
Conti Valentini
TREVI (Umbria)
Premiata produzione propria
OLIO D'OLIVA
Garantito purissimo all'analisi...

Girolamo Barbaro
Via P. Canciani N. 1 - UDINE - Telef. 2-33
RINOMATA
SPECIALITA' PANETTONI
freschi tutti i giorni, Mandorlati fondan - Firenze - Glar...

Banca Cattolica di Udine
Società Anonima Cooperativa a Capitale Illimitato
Concedesi in abbonamento Cassette di sicurezza per ca-
stodire valori (collocate in apposito locale sotterraneo) alle se-
guenti condizioni:

La CURA più efficace per gli anemici nervosi deboli di stomaco è l'AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA-RISA-RIZZO...

OTTIMA CURA AUTUNNALE
L'unico vero depurativo e rinfrescante del sangue
SCIROPPO PAGLIANO Liquido - In polvere
in tavolette compresse
del Prof. ERNESTO PAGLIANO di Napoli
4, Calata Sammarco 4
ISCRITTO NELLA FA. MACOPEA UFFICIALE DEL REGNO
In vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie - chiedere **casatamente** la nostra marca - a maggior garanzia rivolgersi a NAPOLI presso di noi



Neuralgia-Emicrania-Insomnia
Guarigione certa con le polveri
KEFOL
del Chimico BONACCIO farmacista a GINEVRA
La Scatola di 10 polveri L. 1,50
Deposito per l'Italia: A. Manzoni & C. - Milano -
Via S. Paolo, 11 - a via di Pietra, ed in
tutte le principali farmacie
Espressamente esigere le Polveri **KEFOL**

L' Ovatta
Thermogène
È oggi il rimedio popolare per eccellenza: infatti il «Thermogène» è venuto a tempo per sostituire nella cura delle affezioni reumatiche e infiammatorie (reumatismi, tosse, mal di gola, torcicolli, dolori intercostali, nevralgie) tutti i vecchi rimedi di uso così sgradevole o qualche volta così dolorosi.
Addio per sempre unguenti, cataplasmi, cerotti, fomenti, tintura d'iodio, ecc. il «Thermogène» è al confronto di questi rimedi altrettanto inefficaci che poco puliti, ciò che la luce elettrica è al confronto della vecchia lampada ad olio. La sua azione è sicura e si manifesta con un pizzicore talvolta assai vivo, specialmente quando si suda. Si può allora sospendere la cura per qualche tempo e riprenderla poi subito. Se l'azione tardasse a prodursi si inumidisca l'ovatta con aceto, alcool puro o acqua di Colonia.
In tutte e principali Farmacie a L. 1,50 la scatola
Vandenbroeck & C. - Bruxelles

Pubblicità economica
(cent. 5 per parola).
Cinematografisti Programmi - Novità -
Noleggio - Prezzi mitissimi.
Ditta Pettine - Corso Buenos Ayres, 3, Milano.

LECITINA EMULSIONATA

Anemia
Debolezza
Esaurimento
Inappetenza

Essenza nutritiva del tuorlo d'uovo. FOSFORO FIOLOGICO DELLA LECITINA, alimento fondamentale delle cellule e dei nervi. Scoperto e preparato in Milano dal Dr. ZANONI, già Capo-Assistente nella Clinica Medica della R. Università di Genova. Nuovissimo preparato opoterapico contro la DEBOLEZZA generale e NERVOSA, contro la FATIGIA e il SURMENAGE; di altissimo valore scientifico, approvato in tutte le pubblicazioni mediche. Proposto come COADIUVANTE DI TUTTE LE CURE mediche e chirurgiche.
(Vedi opuscolo unito al preparato).
Prezzo L. 4,50 al flacone per 10-20 giorni di cura. Vendita in tutte le buone farmacie del regno e nei seguenti Depositi:
Milano: Manzoni; Biancamano; Paganini; Erba - Torino: Schiappardi; Gandolfi; Delonco - Treviso: Zanetti - Udine: Comessatti - Verona: De Stefanis - Venezia: Botter, Manolovi Zampironi - Vicenza: Pancera, Borolan, Zambon - Trieste: Mell, Lang, Vidali - Trento: Gallo.

FERRO CHINA RABBARBO
IL MIGLIORE DEI RIGOSTITUENTI
Elogiato e raccomandato dall'illustre
Prof. comm. **ACHILLE DE GIOVANNI**
Senatore del Regno
Preparazione speciale della farmacia
P. DEL SAL
PORCIA DI PORDENONE
Concessionario esclusivo per la vendita nel Veneto
Sig. V. L. SZATHVARY - Padova.

RINOMATI
Preparati
di Pepsina
Cav. Dott. **CARLO TOSI**
PILLOLE DI PEPSINA
digerenti alla Pepsina Vegeto-Animale
L. 2 la boccetta di 24 pillole
PILLOLE LATTIFUGHE
L. 1,50 la boccetta di 18 pillole lattifughe.
In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi A. Manzoni & C. Milano, Via S. Paolo 11 - Farmacia già Maldivasi (Piazzetta della Borsa) dirimdetto alla Posta - Roma - Genova.

RSMR
Quarita colle Polveri e Sigarette Dr. CLERY. In tutte le farmacie d'Italia. Campioni in via gratis e franco Dr. CLERY, Parigi 53 Rue St. Martin.

Denti
senza dubbio!
ALGONTINA
di facile applicazione. Ogni flacone contiene: gr. 2,500 Etere Soli - 2,500 Clorof. - 0,25 Tint. Op. - 0,025 Tint. As.
Il costo di ogni flacone per questo eccellente rimedio di Lave **UNA** aggrupp. cent. 30 se per posta e in vendita presso i chimici farmacisti **A. MANZONI & C.** MILANO, Via S. Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 101 - Firenze: Fologna - Verona.

Argenteria KRUPP
Posateria e servizi da tavola in alpaca argentato e alpaca. Batterie dacucina di Nichel puro - Lastre e filo in Nichel, Alpaca, Pacfong e Ottone. MILANO stabilimento e deposito: Piazza S. Marco, 5 NEGOZIO: Piazza Duomo, 25
Inoltre in vendita presso i migliori Negozianti.

Unione Italiana
fra Consumatori e Fabbrianti di Concimi e Prodotti Chimici
Via S. Nicolao, 7 - Sede in MILANO - Via S. Nicolao, 7
Sottoscrizione e Cambio Azioni **UNIONE ITALIANA CONCIMI**

Per effetto della deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria del 17 Novembre 1910 della Società: **UNIONE ITALIANA FRA CONSUMATORI E FABBRICANTI DI CONCIMI E PRODOTTI CHIMICI - MILANO** - il Capitale sociale già di L. 25.000.000 venne limitato a L. 10.000.000 con la riduzione del valore nominale delle Azioni da L. 250 a L. 100. Successivamente il Capitale veniva aumentato a L. 22.500.000 mediante emisioni di N. 125.000 Azioni da L. 100 nominabili ciascuna con decorrenza dal 1 gennaio 1911. Di conseguenza il Consiglio d'Amministrazione di questa Società, deliberava:
1.° Di procedere al CAMBIO dei titoli attualmente in circolazione Cedola 6.a e seguenti con pari quantità di titoli del nominale valore di L. 100 per azione Cedola 1.a e seguenti decorrenza dal 1.° Ottobre 1910 determinando l'inizio delle operazioni necessario dal 25 gennaio 1911.
2.° Di EMETTERE alla pari, mediante sottoscrizione, riservata ai Signori Azionisti: N. 100.000 azioni nuove da L. 100 nominabili - decorrenza dal 1.° Jan. 1911 - in ragione di una azione nuova per una azione vecchia posseduta (le restanti N. 25.000 azioni essendo già collocate alle stesse condizioni); di determinare il tempo utile per l'esercizio del diritto d'opzione dal 2 al 12 Gennaio 1911 inclusivo, col quale termine decade o si diritta d'opzione.
3.° Di riservare pure ai Signori Azionisti una PRENOTAZIONE di riparto di quelle azioni rimaste eventualmente non sottoscritte sulle N. 100.000 date in opzione.
Tutte le Filiali della **BANCA COMMERCIALE ITALIANA** e del **CREDITO ITALIANO** sono incaricate del servizio di Cassa per le operazioni suddette. All'Es. ero questi Istituti incaricati del pagamento cedole.
Signori Azionisti per eseguire le operazioni suaccennate dovranno depositare in una delle casse delle Banche incaricate i loro titoli descritti in doppio esemplare (Modulo A) ed effettuare contemporaneamente il versamento integrale di lire 100 per ogni azione sottoscritta.
All'atto della consegna dei titoli esibiti per il cambio e del versamento per la sottoscrizione di azioni nuove, verrà rilasciato dalla Cassa incaricata uno dei moduli sopra indicati - controfirmato per la quantità di azioni presentate al cambio e quietanzato per la somma versata in cont. sottoscrizione.
L'Azionista che intenda prenotarsi al riparto delle azioni rimaste eventualmente non sottoscritte sulle N. 100.000 date in opzione, dovrà farne richiesta all'atto della sottoscrizione, con presentando all'atto della sottoscrizione, a versare un acconto di lire 10 per ogni azione prenotata. Nessun limite di quantità è fissato per la prenotazione. La Società si riserva di fare il riparto a suo giudizio insindacabile ed avvisare ogni interessato entro il 20 gennaio 1911 del numero di Azioni nuove assegnate corrispondenti alla sua sottoscrizione.
L'importo di lire 100 più interessi è 0/0 dal 1.° gennaio 1911 al giorno del versamento per ogni azione così assegnata dovrà essere versato entro il 25 Gennaio 1911 (salvo decadenza del diritto di prenotazione e conseguente perdita della caparra) alla Cassa ove ebbe luogo la prenotazione, ritirando corrispondente ricevuta e compensando il versamento effettuato all'atto della prenotazione.
Tutti i titoli al portatore di azioni nuove, tanto quelli con decorrenza dal 1.° Ottobre 1910, quanto quelli con decorrenza 1.° Gennaio 1911, saranno in distribuzione a partire dal 25 gennaio 1911 verso restituzione della scheda rilasciata a titolo di ricevuta, debitamente controfirmata dall'istituto.
Per norma dei Signori portatori di azioni vecchie, a partire dal 1.° Marzo 1911 le operazioni di cambio potranno essere effettuate solo a Milano presso la **BANCA COMMERCIALE ITALIANA** e da quell'epoca rimarranno a carico dell'Azionista le eventuali spese di trasmissione valori.
Milano, 6 Dicembre 1910.

Premiato Stabilimento Agrario
Cav. **MARCO TRENTIN**
S. Donà di Piave (Venezia)
L'Unico produttore del
GELSO TRENTIN
Innestato sulla radice. - Gelsi foggianti per alto fusto, sper ceppale e per siepi. - Gelsi per vivali - Piante da frutto delle migliori varietà. - Viti per uve da vino e da tavola. - Viti americane a produzione diretta e porta innesti. - Viti americane innestate. - Piante da bosco e d'ornamento a foglia caduca e sempreverdi - Pioppi del Canada - Rosai ecc. - Immunità fillosserica e di Diapsis - Pentagona.
Chiedere catalogo anche con semplice invio di carta da visita.

FRANC. COLOLO
Callista
Via Savorgnana N. 16
tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

10 ANNI
di esperienze cliniche hanno insegnato che il
Vino Marceau
DEALCOLIZZATO
odio Tannico agli ipofosfiti e fosfati di calcio sodio e ferro è il
migliore e il più gradito
ricostituente e depurativo
del sangue e delle ossa
e Tonic dei nervi
Prezzo L. 3. - la bottiglia
Franco per posta L. 4. -
2 bott. franco per posta L. 7.
Trovasi in tutte le farmacie e presso i concessionari esclusivi per la vendita in Italia
A. MANZONI & C.
Milano - Roma - Genova.

Il Fosto - Stricno - Peptone Eliseo Del Lupo
trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.
NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma TRIONFANTE HA PERGORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zucarelli a quelle del Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo Salute, forza, vigore ad ammalati di
Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. a Oonvalascenti per qualsiasi morbo.
Trovasi in tutte le Farmacie.

STITICHEZZA
e sue conseguenze! Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicrania, Facce congestionate, Ingorgi del Fegato, Aone, Eozemi, Foruncoli, Rossori, ecc. - Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.
Cura
Razionale
Guarigione
con i
GRAINS DE VALS
a base di
Cascara Sagrada
e
Podofillina
Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.
Esigere: **GRAINS DE VALS**
Prezzo: L. 1,50 il Flacone di 25 grani. Preparati da H. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI.



Grandioso Negozio di Mode
Corso G. Verdi 24-26 - GORIZIA - 24-26 Corso G. Verdi
Speciale deposito Stoffe per toilettes Francesi e Inglesi
Corrispondenti alle ultime Novità assolute
ci permettiamo di osservare, che nel Nostro Salon Robes si confeziona al più fine guardaroba di genere Francese ed Inglese per signora
GRANDE DEPOSITO
Tappeti - Scendiletto
Coperte fanella
gulde e cortinaggi
Guarniture
RICCO ASSORTIMENTO GUARNIZIONI
Campioni gratis e franco